



Comitato Regionale Veneto

Carissimi,

l'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus Covid19 ha certamente creato non pochi disagi alle scuderie e ai proprietari di cavalli.

Le restrizioni e le limitazioni imposte per riuscire nel contenimento del contagio hanno indotto molti a cercare comunque un escamotage per andare dai propri cavalli.

Per questo motivo, noi veterinari abbiamo ricevuto richieste per la certificazione di condizioni tali da rendere necessario l'accesso.

Richiedere permessi al veterinario è un approccio del tutto illegittimo.

Il veterinario accerta e fornisce una diagnosi e una terapia, solo in presenza di una reale situazione clinica.

E, quindi, ove necessario, potrà rilasciare un certificato che attesti tale condizione (identificazione del cavallo, dati del proprietario, sede di scuderizzazione e dati della patologia e terapie) così da giustificare l'integrazione dello stato di necessità.

Non può essere chiesta al veterinario una certificazione inveritiera.

La movimentazione dei cavalli e il mantenimento del loro benessere non necessitano di una certificazione apposita.

È già stato chiarito anche con Nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri 10.03.2020.

Così come è stato ribadito (anche dalla stessa FISE) che dovrà essere la scuderia ad occuparsi della gestione dei cavalli.

Solo ed esclusivamente quando la struttura ospitante non possa farlo (ad esempio per carenza di soggetti idonei) potrà essere autorizzato il proprietario.

Quest'ultimo dovrà provvedere a produrre idonea autocertificazione attestante la situazione, assumendosene la piena responsabilità.

In ipotesi di controllo sarà verificato, quindi, se sussistono i presupposti dello stato di necessità tali da giustificare lo spostamento.

Cordiali saluti.

Commissione Veterinaria
Comitato Regionale Veneto

Padova, 16 marzo 2020